

MILLENNIUM DREAM

di gabriele.rossi@diagramma.it
(presidente **DIAGRAMMA**)

Incredibile. Pensaci un attimo; il periodo storico nel quale stiamo vivendo è assolutamente incredibile. Cosa stò dicendo?

Facciamo un gioco.

Prova ad immaginare una cosa che reputeri impossibile, irrealizzabile in un intervallo di tempo ragionevole, diciamo cento anni.

Hai capito bene il gioco? "Immaginare un evento che con sicurezza assoluta non potrà mai realizzarsi nei prossimi cento anni". Sicurezza assoluta. Mai accadere.

Pensaci bene per almeno un minuto.

Sto aspettando ... dai, lascia perdere le battute spiritose ... è solo un gioco ma prova a pensarci in modo serio.

Vero che è difficile? Io non sono riuscito ad immaginare niente.

Il prossimo secolo (parliamo di noi, dei nostri figli e dei nostri nipoti) potrebbe portarci qualsiasi cosa compresa tra la fine del mondo e l'immortalità. Non come modo di dire. Qualsiasi cosa, estremi compresi. "E allora?"

Come "e allora"? Io ti parlo della reale possibilità per l' uomo di raggiungere l' immortalità e tu mi rispondi "E allora?".

Hai idea dell' impatto dell'allungamento della vita media sulle compagnie di assicurazione? Pensa allo stravolgimento delle tabelle di mortalità da una vita media di 80 anni ad una vita media di 120, magari anche 200 anni. E oltre. Non è impossibile, molti lo sostengono e potrebbe realmente accadere.

Pensa anche all' impatto sui fondi pensione. Stiamo parlando dei due principali rami del settore finanziario assicurativo: polizze vita e previdenza. Un giro di affari immenso, probabilmente il più grande in assoluto.

Pensa come ne verrebbe condizionato.

... vedo con piacere che sono finalmente riuscito a risvegliare il tuo interesse.

VERSO L' IMMORTALITÀ

Ma si può seriamente ipotizzare nei prossimi cento anni un ulteriore sensibile allungamento della vita media, fino addirittura arrivare a non escludere completamente la possibilità di diventare più o meno "immortali"?

Sì, molti ricercatori sono convinti che sia possibile.

Da cosa deriva questa convinzione?

Fondamentalmente dai progressi che la ricerca ha fatto (e che è prevedibile faccia nei prossimi anni) nei campi della genetica, della biologia e della psicologia.

Difficile da credere? Facciamo insieme qualche riflessione.

Come quasi tutti sanno le principali cause di decesso nel mondo occidentale sono attualmente le malattie cardiovascolari ed i tumori. Entrambe dipendono da fattori genetici ed ambientali; ma non solo: queste patologie possono essere condizionate nella loro apparizione e nel loro decorso anche dal profilo psicologico dei singoli individui.

Oggi molti fattori di rischio ambientale sono conosciuti, la mappatura genetica sta per essere completata e si è iniziato a verificare sperimentalmente i legami tra pensieri, comportamenti e malattie. Dalle ricerche in questi tre campi e dalla loro integrazione otterremo entro pochi anni un aumento della durata e della qualità della vita assolutamente impensabili rispetto a qualsiasi altro periodo storico dell' umanità (almeno di quelli conosciuti).

Di rischio ambientale si è parlato molto in questi ultimi due decenni. Della componente genetica se ne sta iniziando a parlare da un paio di anni, grazie soprattutto agli importanti risultati legati al progetto Genoma. Della componente psicologica se ne parlerà in modo diffuso in un futuro abbastanza vicino. La componente psicologica è proprio una delle aree di indagine degli ILABS, i laboratori di ricerca che dirigo insieme a mia moglie.

L'obiettivo principale delle nostre ricerche in questo campo è quello di arrivare ad identificare il "principio attivo" delle relazioni che intercorrono tra mente e processi di guarigione. Cioè attraverso quale meccanismo (verificabile, falsificabile e quindi riproducibile) la mente di ciascuno di noi può favorire i meccanismi di guarigione da alcune malattie od impedirne la comparsa.

Lo studio dei legami tra mente e corpo è una disciplina vecchia come l'uomo (tracce scientifiche di un certo rilievo le possiamo trovare fin nella antica civiltà egizia, 2000 A.C.). Dopo molti secoli in cui spesso questa scienza è stata confusa con la magia o la superstizione oggi tale disciplina è trasversale a molte scienze e sta iniziando a far parte del bagaglio di esperienza comune di ogni persona.

Tutti sappiamo che se siamo più stressati ci ammaliamo più facilmente e che le nostre prestazioni sportive dipendono anche dal nostro grado di concentrazione mentale.

Di particolare interesse crediamo sia lo studio dei legami tra la storia di ogni persona (considerata come succedersi di eventi positivi e negativi), il suo modo di affrontare le situazioni (quindi il cosiddetto profilo psicologico) e la durata della sua vita. Come dicevo prima questa scienza è trasversale a molte discipline (medicina, psicologia, neurofisiologia, etc...) e quando si vuole etichettarla sotto un nome specifico generalmente si utilizza il termine psiconeuroimmunologia (PNI).